

Formazione per 230 ragazzi

Piazza dei Mestieri, riscatto per i giovani Neet

di **Simone Bianchin**

Sono già 230, i ragazzi e le ragazze minorenni che frequentano abitualmente la Piazza dei Mestieri, che sarà inaugurata durante l'open day di domani alla presenza del sindaco Beppe Sala.

Il luogo che accoglie a Milano i giovani che vogliono prepararsi ad imparare un mestiere sfruttando i propri talenti (gratuitamente) è all'interno di una palazzina di 3 mila metri quadrati in via Miramare 15 (dietro a viale Monza), completamente ristrutturata grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Enel Cuore, donatori privati, aziende e a un finanziamento di Intesa Sanpaolo attraverso la piattaforma "Terzo valore". Ospita dei laboratori e anche un ristorante con ampia cucina dove i ragazzi hanno già imparato a fare da mangiare e non vedono l'ora di poter aprire al pubblico. Cosa prevista da settembre, quando i cittadini potranno accedere ai servizi di ristorazione, acconciatura e usufruire di trattamenti beauty, di



📍 **Via Miramare**

La palazzina fa già la formazione nei settori cucina, bar, acconciatura, informatica, tecniche multimediali

benessere ed estetica.

I ragazzi vengono preparati da professionisti che si stanno dedicando a loro, accompagnandoli attraverso percorsi di studio e di lavoro sul campo che durano anche tre o quattro anni e che prevedono il conseguimento di abilitazioni professionali per aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro. I percorsi di formazione professionale, ai quali si può accedere dopo aver conseguito la licenza di terza media, sono: cucina, sala bar, acconciatura, informatica e specializzazione post diploma di tecniche e produzioni multimediali mentre da settembre si aggiungeranno estetica e grafica.

Quello che viene proposto è un modello di imprenditoria sociale, inclusione ed educazione aperto a tutti ma a cominciare dai giovani che si trovano più in difficoltà. E la scelta di creare a Milano e in questa zona la Piazza dei Mestieri (che già esiste a Torino e a Catania) non è casuale: si trova qui dopo i risultati di un'analisi complessa realizzata dal Comune di Milano anche sulla base

di uno studio del Centro Studi Pim (finanziato da Fondazione Cariplo) che ha preso in esame gli indicatori demografici dei vari Municipi e quartieri della città. Tenendo conto di focus per genere, età e percentuale di stranieri per ciascun municipio al 2020, dimostra che nelle zone 2 e 9 di Milano il tasso dei "Neet" (giovani che non frequentano più la scuola e che non hanno un impiego né seguono corsi di formazione) è maggiore (tra più 17 e 18%) rispetto alla media in città. Mentre i "Neet" in Italia sono circa un ragazzo su 4 (il 23% dei giovani tra 15 e 29 anni) a Milano la quota riguarda il 15%. Un dato inferiore a quello nazionale, dunque, ma superiore alla media europea che è del 13,7%.

Secondo la ricerca, i fattori che incidono sui "Neet" sono cinque: basso livello di scolarizzazione e abbandono scolastico; basso reddito familiare; disabilità; background di immigrazione e residenza in aree "remote" o periferiche. L'ambizione della creazione di Piazza dei Mestieri è di ridurre questo fenomeno.